



Pearson Academy

Insegnare nel XXI secolo



La certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione

I modelli nazionali C.M. 3/2015

8 aprile 2015

Relatore: Franca Da Re



DPR 8 marzo 1999, n. 275: *Regolamento per la disciplina dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 59 del 1997;*

Legge 53/2003: *Legge delega per il riordino del sistema di istruzione e formazione;*

C.M. 28/07: *Introduzione della certificazione delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado;*

D.L. 137/2008, conv. Legge 169/2008 *sulla valutazione del comportamento e degli apprendimenti degli alunni;*

DPR 122/2009 *sulla valutazione del comportamento e degli apprendimenti degli alunni, in attuazione della L. 169/08;*

D.M. 254/2012 – *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*

C.M. 3/2015 - *Adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione.*

Il rilascio della certificazione è di competenza dell'istituzione scolastica frequentata dall'allievo, che vi provvede sulla base di un **modello nazionale** (Legge 53/2003).

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo (DM 254/2012), prevedono che la certificazione delle competenze **"attesta e descrive le competenze progressivamente acquisite dagli allievi"**.

Si sottolinea, la valenza educativa, di documentazione del percorso compiuto da commisurare al **"profilo delle competenze"** in uscita dal primo ciclo, che rappresenta «l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano».

Il testo definitivo delle Indicazioni Nazionali consente di procedere alla adozione di un **modello di certificazione nazionale**, così come suggerito dalla L.53/03.

SCOPO

fornire un quadro di riferimento unitario e coerente alle istituzioni scolastiche del primo ciclo, alle famiglie degli allievi, alle istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo, in cui si completa il percorso dell'obbligo di istruzione al 16° anno di età (Legge n. 296/2006).

DUE distinti modelli di certificazione delle competenze:

al termine della scuola primaria

al termine della scuola secondaria di I grado

"Linee guida" di supporto per la compilazione

Si propone l'adozione graduale e sperimentale, attesa la natura di "documento di lavoro non ancora formalizzato sul piano normativo"

Si prevede una versione definitiva validata e condivisa con le scuole dal 2016

- La certificazione delle competenze **non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici** (*ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale, ecc.*)
- accompagna e integra tali strumenti normativi, accentuando il carattere informativo e descrittivo del quadro delle competenze acquisite dagli allievi, ancorate a precisi indicatori dei risultati di apprendimento attesi.

La certificazione si riferisce a conoscenze, abilità e competenze, in sintonia con i dispositivi previsti a livello di Unione Europea per le "competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006) e per le qualificazioni (EQF, 2008) recepite nell'ordinamento giuridico italiano

LE TIPOLOGIE DI CERTIFICAZIONI DELLE COMPETENZE

Sono presenti nel sistema 4 modelli:

- 1. 5[^] primaria CM.n.3/2015**
- 2. 3[^] secondaria 1[°] grado CM. n.3/2015**
3. 2[^] anno percorsi superiori per obbligo di istruzione DM. 139/2007
4. 5[^] secondaria 2[°] grado – esame di Stato (non ancora emanato dal Ministero)

Necessaria l'armonizzazione

**I MODELLI
PER LA SCUOLA PRIMARIA E
SECONDARIA DI PRIMO GRADO
C.M. 3/2015**

LE CARATTERISTICHE DEL MODELLO NAZIONALE PROPOSTO

- ancoraggio delle certificazioni al profilo delle competenze definito nelle Indicazioni Nazionali vigenti (DM n. 254/2012);
- riferimento esplicito alle **competenze chiave** individuate dall'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- presentazione di **indicatori di competenza in ottica trasversale**, con due livelli di sviluppo (classe quinta primaria, classe terza secondaria I grado);
- **connessione con tutte le discipline del curriculum**, evidenziando però l'apporto specifico di più discipline alla costruzione di ogni competenza;
- definizione di **4 livelli**, di cui quello "iniziale" predisposto per favorire una adeguata conoscenza e valorizzazione di ogni allievo, anche nei suoi progressi iniziali e guidati (*principio di individualizzazione*);



LE CARATTERISTICHE DEL MODELLO NAZIONALE PROPOSTO/2

- **manca di un livello negativo**, attesa la funzione pro-attiva di una certificazione in progress delle competenze che, nell'arco dell'obbligo, sono in fase di acquisizione;
- **presenza di uno o due spazi aperti** per la descrizione di competenze ad hoc per ogni allievo (*principio di personalizzazione*);
- sottoscrizione e validazione del documento da parte dei docenti e del dirigente scolastico, **con procedimento separato rispetto alla conclusione dell'esame di Stato**;
- presenza di un **consiglio orientativo** affidato alla responsabile attenzione dei genitori.

Livello

Indicatori esplicativi

A – Avanzato

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base

L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale

L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.



LA CERTIFICAZIONE COME MOTORE PER RIPENSARE LA DIDATTICA

- Con il nuovo Format si auspica la **retroazione positiva con le pratiche** didattiche in atto nella scuola, ispirandole a quanto previsto dalle Indicazioni/2012.
- Si intende **evitare la certificazione come semplice adempimento** amministrativo.
- Occasione per rendere **coerenti i momenti** della progettazione, dell'azione didattica, della valutazione degli apprendimenti con il quadro pedagogico delle Indicazioni.
- **Quadro pedagogico ispirato al tema delle competenze**, che richiamano l'idea di un apprendimento significativo di conoscenze, abilità, atteggiamenti capaci di contribuire ad una piena formazione della persona dell'allievo.

NUOVA IMPOSTAZIONE DELLA "CERTIFICAZIONE"

- Si auspica che contribuisca ad **arricchire le pratiche valutative** nelle scuole (*es. verifica degli apprendimenti, uso "intelligente" del voto, valutazioni periodiche, uso degli strumenti formali, accompagnamento alle prove d'esame, significato del testing, ecc.*) .
- orientamento verso una **valutazione autentica** per la promozione di tutte le caratteristiche della personalità degli allievi e dei loro talenti.
- **No** ad una logica meramente **classificatoria**.

CARATTERISTICHE, MONITORAGGIO E RESTITUZIONE DEGLI ESITI: LE “DOMANDE DI RICERCA” POSTE ALLE SCUOLE

- la **struttura complessiva dei nuovi modelli**, nella connessione tra indicatori di competenza, competenze chiave europee, profilo dell'allievo, traguardi di competenze disciplinari;
- l'utilizzo della **scala a 4 valori** (o a 3 valori) con **enunciati descrittivi** dei diversi livelli di competenza, **sostitutivo dei voti in decimi**;
- le **forme di valutazione delle competenze** (a titolo esemplificativo si segnalano: compiti di realtà, osservazioni sistematiche, autobiografie cognitive, diari di bordo, rubriche valutative, dossier degli allievi, portfolio, ecc.) utili a motivare l'attribuzione dei livelli di ciascuna competenza;

CARATTERISTICHE, MONITORAGGIO E RESTITUZIONE DEGLI ESITI: LE “DOMANDE DI RICERCA” POSTE ALLE SCUOLE /2

- la **duttilità** degli strumenti nel delicato equilibrio tra attenzione alle caratteristiche personali degli allievi e ancoraggio ad alcuni criteri comuni (standard) di definizione delle competenze;
- la capacità della strumentazione di **ri-orientare le pratiche didattiche** in coerenza con l'impostazione delle Indicazioni curriculari vigenti;
- il **livello di fruizione e comunicabilità** verso i genitori e l'esigenza di ulteriori semplificazioni nel linguaggio;
- la possibilità di **agevolare un migliore raccordo** del percorso di istruzione di base ed obbligatoria (3-16 anni) con il coinvolgimento della scuola secondaria di II grado.

- a. s. **2014-2015: Adozione sperimentale** dei nuovi dispositivi all'interno delle scuole che si dichiarano disponibili, con particolare riferimento a quelle impegnate nelle misure di accompagnamento delle Indicazioni/2012;
- b. s. **2015-2016: Adozione generalizzata** in tutte le scuole del prototipo di modello, così come validato ed eventualmente integrato dopo la sperimentazione;
- a. s. **2016-2017: Adozione obbligatoria** del nuovo modello di certificazione mediante il suo recepimento in decreto ministeriale, come previsto dall'articolo 8 del DPR n. 122/2009.

INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DELLA NORMATIVA

L'amministrazione è impegnata a valutare le eventuali ricadute sul piano normativo e amministrativo delle innovazioni proposte.

Sarà valutata l'esigenza di eventuali interventi di carattere normativo che si rendessero necessari.

MODALITÀ DI COMPILAZIONE DEL DOCUMENTO (Linee Guida)

- **SCUOLA PRIMARIA:** il documento di certificazione delle competenze, a firma del dirigente scolastico, è redatto dagli insegnanti a conclusione dello scrutinio finale della classe quinta.
- **SECONDARIA DI PRIMO GRADO** viene stilato in sede di scrutinio finale solo per gli studenti ammessi all'esame di Stato e **consegnato alle famiglie degli alunni che abbiano sostenuto l'esame stesso con esito positivo.**
- **ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA:** il modello nazionale viene compilato per i **solli ambiti di competenza coerenti con gli obiettivi previsti dal piano educativo individualizzato (PEI).**
- **ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA):** **dispensati dalle prove scritte in lingua straniera**, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. **esonerati dall'insegnamento della lingua straniera**, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione.

SPERIMENTAZIONE E DOCUMENTO NAZIONALE I DOCUMENTI DELLE SCUOLE CHE **NON** **SPERIMENTANO UFFICIALMENTE** AI SENSI C.M. 3/2015

- Le scuole che non presentano candidatura ufficiale alla sperimentazione, **utilizzeranno il modello già deliberato a suo tempo dalla scuola.**
- Per la **scuola secondaria di primo grado**, la certificazione secondo il modello della scuola, **conserverà anche il voto in decimi, ai sensi DPR 122/09.**
- Le scuole e le classi che non sperimentano (comprese le classi non terminali dei due gradi di istruzione), possono comunque utilizzare le schede nazionali a scopo di studio, riflessione, revisione della progettazione e pianificazione della didattica e delle modalità di valutazione.

LE COMPETENZE E LE INDICAZIONI 2012

La Commissione Europea ha adottato i termini **competenze** e **competenze chiave** preferendolo a competenze di base, in quanto quest'ultimo è generalmente riferito alle capacità di base nella lettura, scrittura e calcolo. Il termine "**competenza**", nel contesto europeo, è stato invece riferito a una "**combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto**".

Allo stesso tempo, le "*competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione*".

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006

LE OTTO COMPETENZE CHIAVE PER LA CITTADINANZA E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del
Consiglio 18.12.2006

- 1. Comunicazione nella madrelingua;**
- 2. Comunicazione nelle lingue straniere;**
- 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;**
- 4. Competenza digitale;**
- 5. Imparare ad imparare;**
- 6. Competenze sociali e civiche;**
- 7. Spirito di iniziativa e intraprendenza;**
- 8. Consapevolezza ed espressione culturale.**

COMPETENZA: UNA DEFINIZIONE CONDIVISA

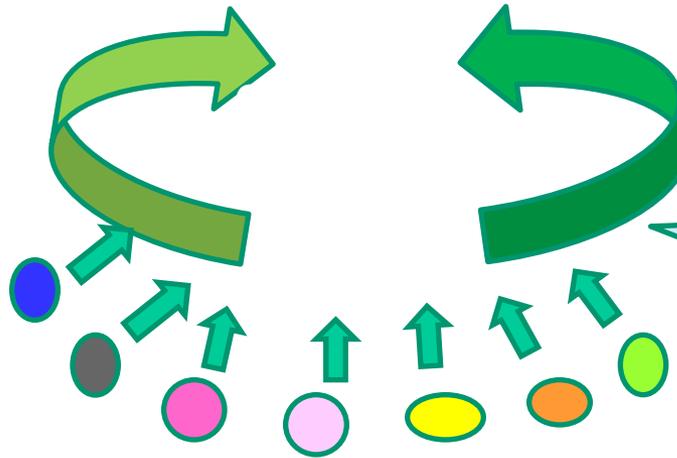
Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 23.04.2008

- **“Conoscenze”**: *indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.*
- **“Abilità”** *indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).*
- **“Competenze”** *indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; **le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.***



COMPETENZE CHIAVE:
Raccomandazione del
18.12.2006
**SONO METACOMPETENZE
RAPPRESENTANO LA
FINALITA'
DELL'ISTRUZIONE**

Rappresentano un
fattore unificante
del **curricolo**,
poiché **tutti sono
chiamati a
perseguirle.**



Vi si possono
iscrivere tutte le
competenze di base.
Alla loro formazione
concorrono tutte le
discipline.

COMPETENZE CHIAVE E COMPETENZE CULTURALI DI BASE/2

Sono **interrelate**, rappresentano esse stesse i diversi aspetti della **competenza**, come **dimensione della persona**.



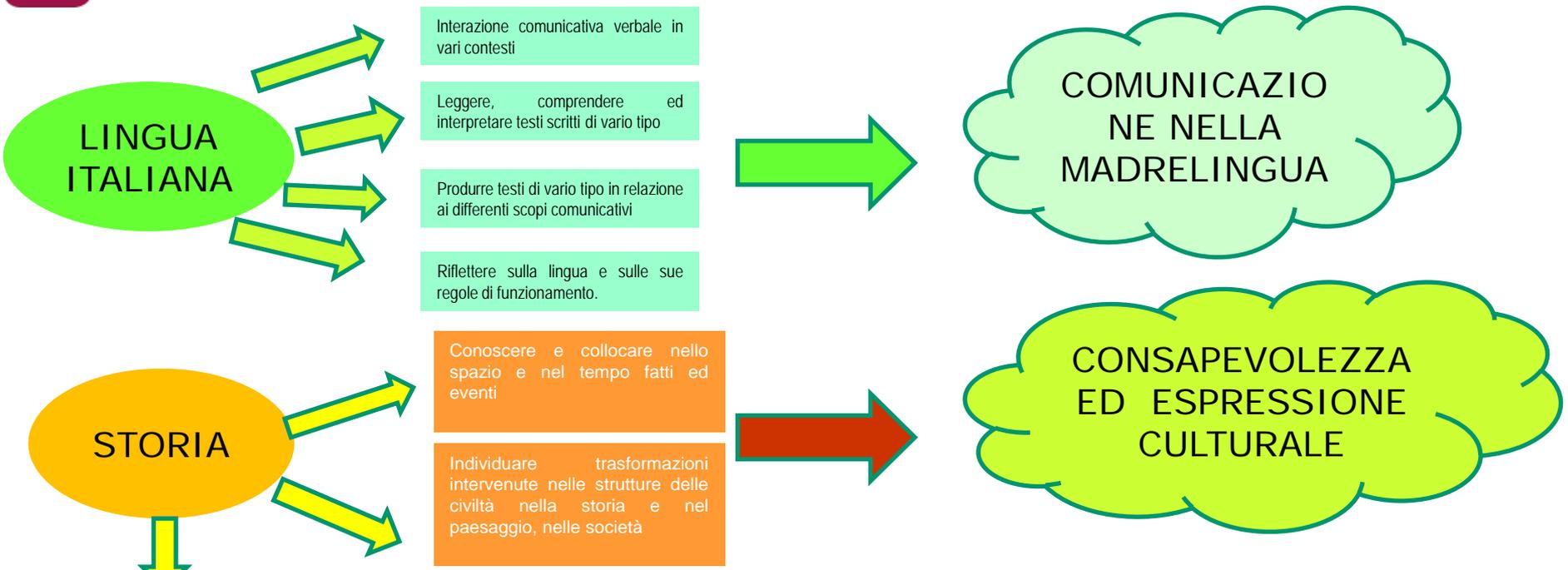
Nelle **prime quattro** possiamo rintracciare i riferimenti a **saperi disciplinari**

IN UNA DIDATTICA PER PROBLEMI, VENGONO ESPERITE TUTTE

...Le **ultime quattro** sono competenze **sociali e civiche, metodologiche e metacognitive.**



COMPETENZE CHIAVE E COMPETENZE CULTURALI DI BASE/3



- **Le competenze culturali di base, o specifiche, si riferiscono ai diversi ambiti del sapere e delle discipline.**
- **Discendono dalla struttura propria della disciplina e quindi non si possono "inventare".**
- **Sono poche.**
- **Restano essenzialmente le stesse nei diversi gradi di scuola, dove possono invece variare le loro articolazioni di abilità e conoscenze.**
- **Vanno riferite alle competenze chiave più pertinenti**
- **Nelle Indicazioni, sono descritte nei Traguardi**

Le Indicazioni 2012 affermano che le competenze culturali di base devono contribuire a costruire le competenze chiave, ma non le esplicitano



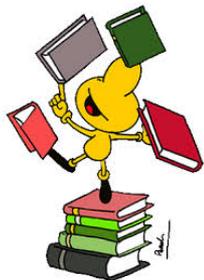
Altri documenti però le declinano e ad essi ci possiamo ispirare:



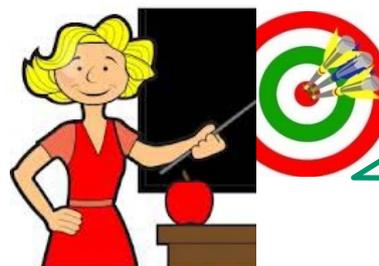
D.M. 139/07 (competenze degli assi culturali) obbligo di istruzione

Linee Guida per i Piani Provinciali del primo ciclo della Provincia di Trento

All. 2 alla O.M. 236/93 ("indicatori" del documento di valutazione con la scala A,B,C,D,E)

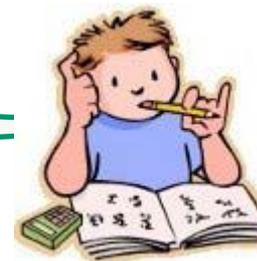


Le abilità riguardano la persona che apprende



Gli obiettivi riguardano i docenti

Le Indicazioni 2012 non individuano abilità, ma gli obiettivi relativi alle singole discipline.



Tuttavia, gli obiettivi, sono quasi sempre formulati con verbi operativi, quindi possono indicare anche delle buone abilità.



Le conoscenze si inferiscono dagli obiettivi.





ASPETTI FONDAMENTALI DELLA DIDATTICA PER COMPETENZE/1



Centralità del discente e del processo di apprendimento

Assunzione di responsabilità educativa del docente/educatore



Docente come mediatore e facilitatore

Valorizzazione dell'esperienza attiva, concreta, in contesti significativi veri o verosimili dell'allievo



Flessibilità didattica: utilizzo di mediatori diversi e flessibili

Apprendimento sociale: peer-tutoring, laboratorialità, gruppi cooperativi; discussione



ASPETTI FONDAMENTALI DELLA DIDATTICA PER COMPETENZE/2

Integrazione dei saperi che insieme concorrono a costruire competenze attraverso l'esperienza e la riflessione



Attenzione ai processi metodologici e strategici

Acquisizione di una modalità riflessiva per rappresentare l'esperienza, attribuirle significato, acquisire metacognizione



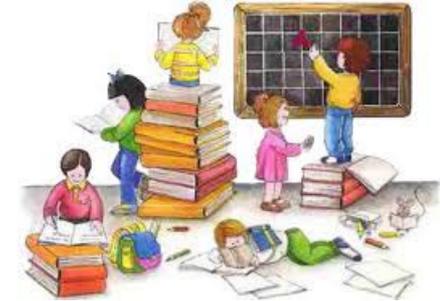
Attenzione agli aspetti affettivo-emotivi e relazionali dell'apprendimento

Attribuzione di autonomia e responsabilità all'allievo attraverso i compiti significativi e le unità di apprendimento



Anche nella quotidianità e nella «didattica ordinaria» è opportuno problematizzare, coinvolgere gli allievi, contestualizzare nell'esperienza, dare senso all'apprendimento





Apprendimento sociale

Apprendimento cooperativo e tra pari

Unità di apprendimento

Riflessione

Compiti significativi

Problem posing and solving

Discussione

Laboratorialità

Valorizzazione dell'esperienza attiva; apprendistato cognitivo

Nuove tecnologie

STRUTTURA DEI DOCUMENTI E PROCESSO DI VALUTAZIONE

- La certificazione delle competenze da C.M. 3/2015, utilizza come criteri per valutare e certificare, le dimensioni del **Profilo finale dello studente**.
- Le **dimensioni** del Profilo finale, rappresentano dei descrittori delle otto competenze chiave europee, che, nelle Indicazioni 2012, sono assunte come *“orizzonte di riferimento verso cui tendere”*; la finalità cui devono concorrere le competenze culturali e i saperi.

*“descrive, in forma essenziale, le **competenze riferite alle discipline di insegnamento** e al pieno **esercizio** della **cittadinanza**, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l’obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano”*

- Nelle schede di certificazione sono rappresentate le **corrispondenze principali** tra dimensioni del profilo e competenze chiave di riferimento.
- I criteri per la valutazione delle competenze culturali, che devono contribuire allo sviluppo delle competenze chiave e che hanno come riferimento le discipline, sono i **Traguardi**

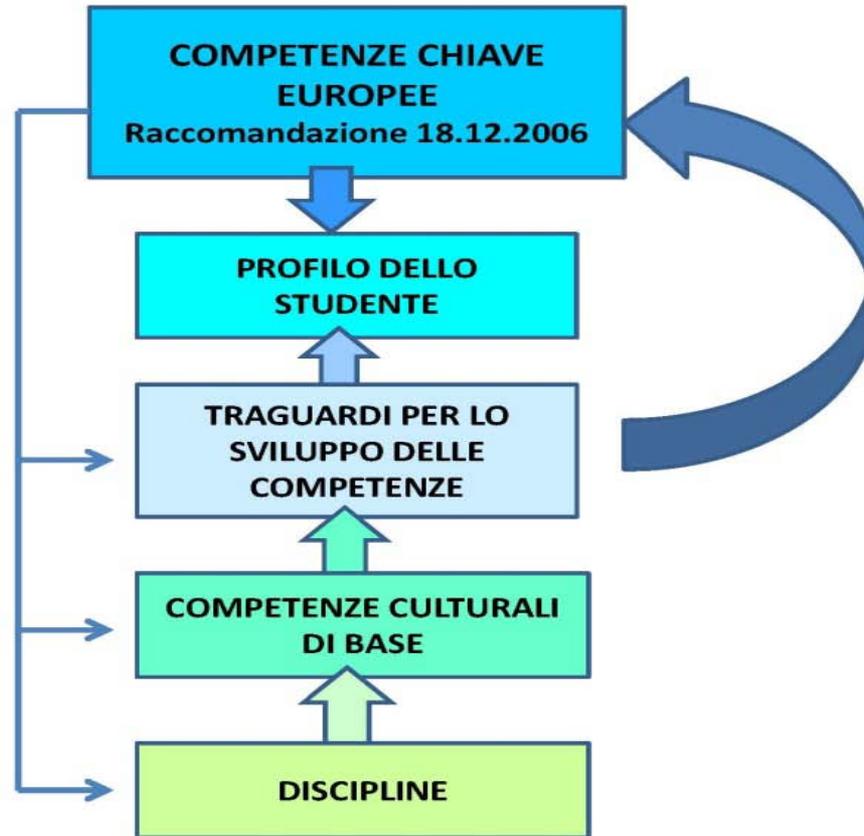
«Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

*Nella scuola del primo ciclo i **traguardi costituiscono criteri** per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, **sono prescrittivi**, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.*

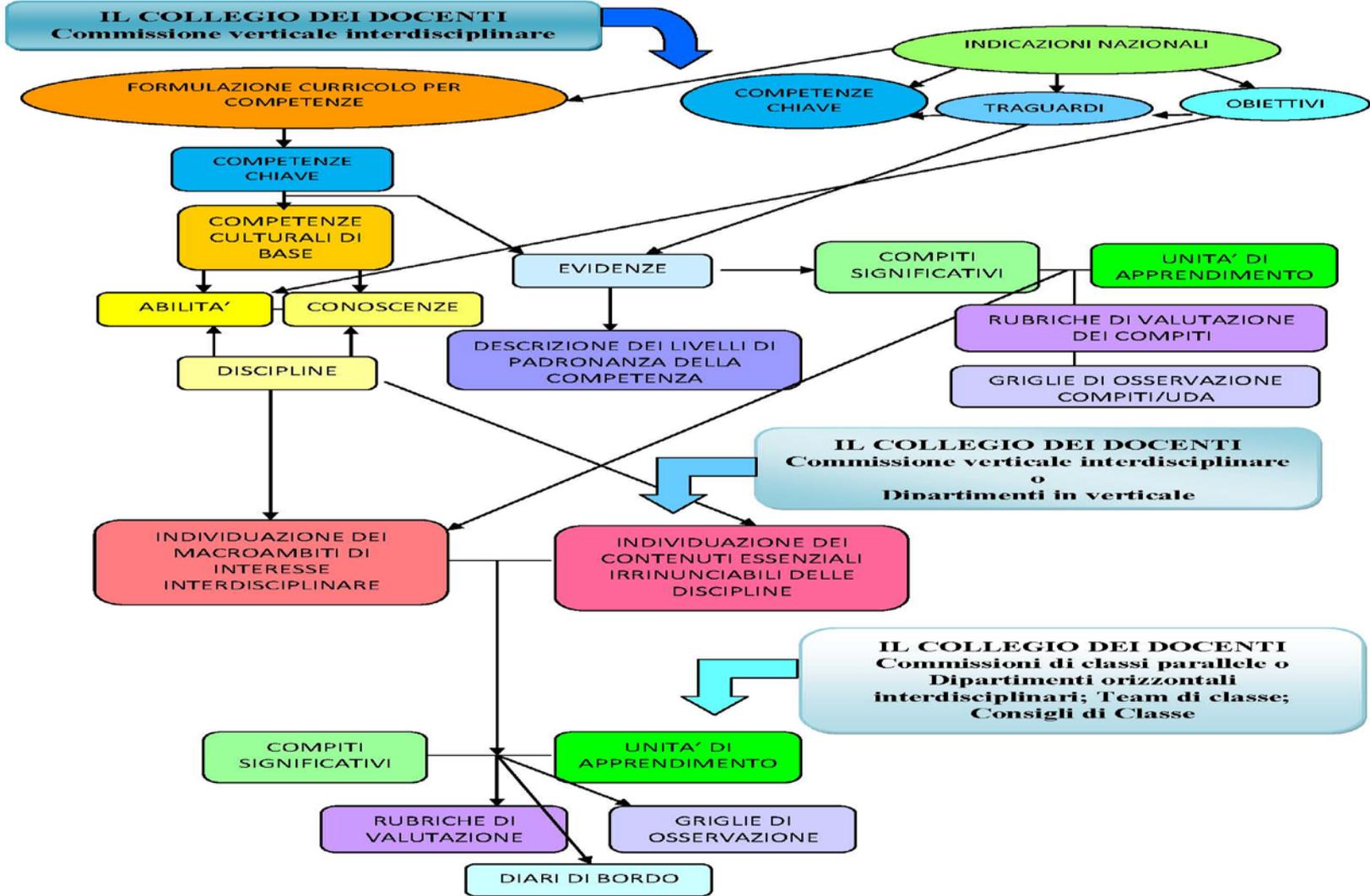
Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati»

(DALLE INDICAZIONI 2012)

DALLE DISCIPLINE ALLE COMPETENZE CHIAVE (passando per il Profilo)



LA COSTRUZIONE DEL CURRICOLO



- La valutazione di profitto e di competenza assolvono due funzioni diverse , non sono sovrapponibili, coesistono.
- La **valutazione di profitto** si centra su conoscenze e abilità nelle diverse materie. Si può condurre a scansioni ravvicinate (trimestre, quadrimestre, anno scolastico....); ha una polarità **negativa** (la non sufficienza) e una **positiva** (dalla sufficienza in poi); si può realizzare mediante **raccolta di elementi** con prove strutturate, semistrutturate, pratiche ...
- In base ad essa si **decide sulla carriera scolastica** degli allievi (*promozione, bocciatura*).

- La **valutazione di competenza** si effettua mediante osservazioni, diari di bordo, compiti significativi, unità di apprendimento, prove esperte, oltre che con le prove tradizionali per rilevare l'aspetto della conoscenza.
- Segue periodi medio-lunghi, perché si basa sull'evoluzione del discente.
- Si descrive: rende conto di ciò che una persona sa, sa fare, in quali contesti e condizioni, con quale grado di autonomia e responsabilità.
- Le descrizioni seguono livelli crescenti di evoluzione della padronanza.
- Sono **sempre positive**; **non esiste un livello zero** in ambiti in cui una persona abbia esperienza, il livello 1 rende conto dello stadio iniziale

- E' utile disporre di rubriche delle dimensioni del profilo, che ne descrivano le caratteristiche.
- Esse costituirebbero àncore per l'osservazione e la valutazione e per la messa a punto di compiti autentici per lo sviluppo delle competenze descritte nel profilo
- Renderebbero concrete le definizioni generali dei quattro livelli delle schede di certificazione

ESEMPI DI RUBRICHE DELLE DIMENSIONI DEL PROFILO

IL RACCORDO CON IL RAV



LE COMPETENZE CHIAVE NELL' AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

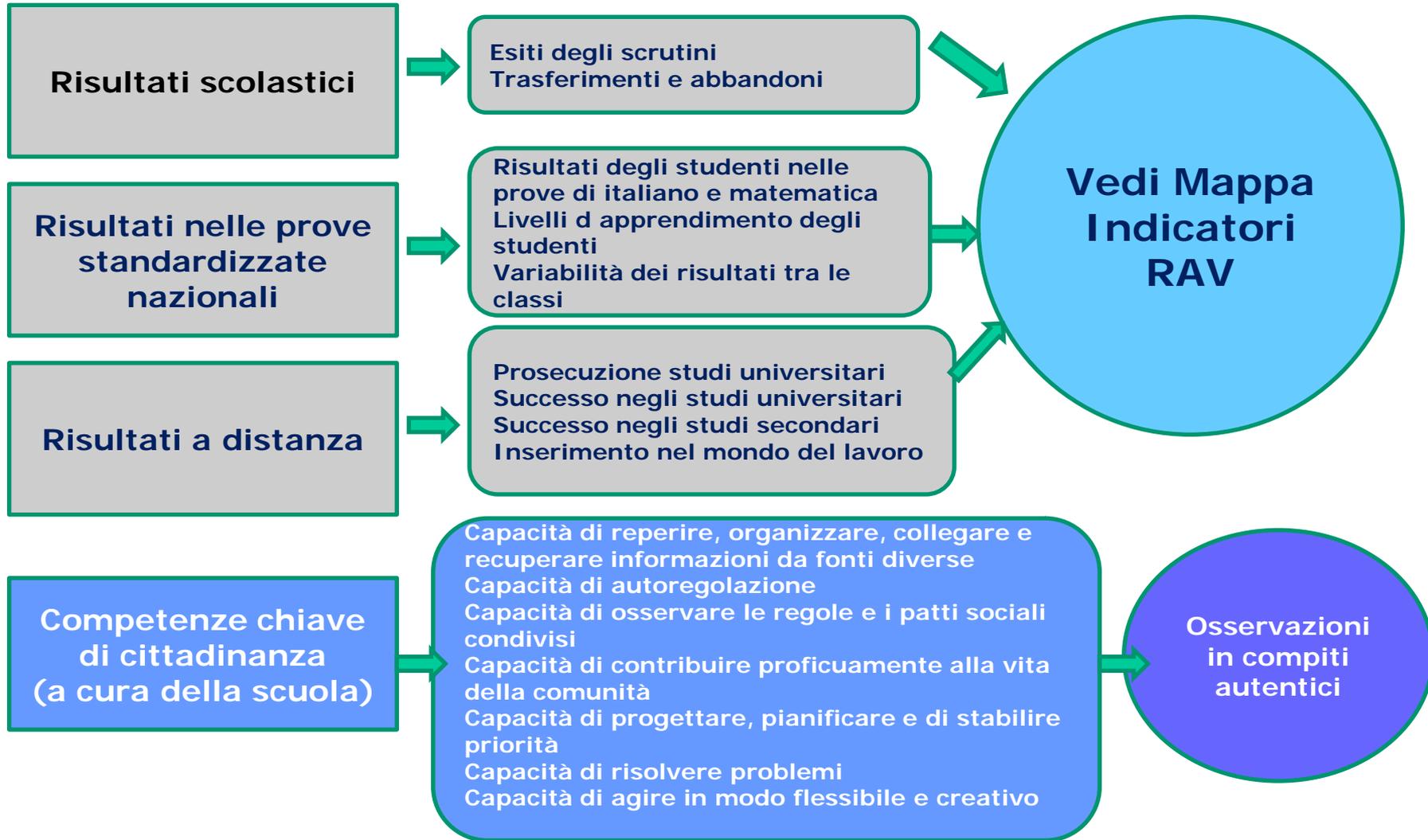
1. Nel Rapporto di Autovalutazione delle scuole, previsto dal Sistema Nazionale di Valutazione, si devono descrivere i risultati conseguiti dall'istituzione rispetto agli apprendimenti degli studenti e su quali processi si agisce per migliorarli.
2. Tra gli **esiti**, non risultano solo i risultati come saperi disciplinari, gli esiti a distanza di tempo, gli abbandoni, ecc., ma **anche i risultati rispetto alle competenze chiave di cittadinanza**.
3. Non si possono avere esiti, se il curriculum e la didattica non sono stati organizzati e realizzati per competenze e per competenze chiave.

- Una competenza si vede solo in azione
- Si **osserva attraverso i comportamenti degli allievi** al lavoro: collaboratività, impegno, puntualità, disponibilità ad aiutare, capacità di individuare e risolvere problemi, di pianificare, progettare, decidere ...
- Si **utilizzano** griglie di osservazione, diari di bordo, i prodotti realizzati, le ricostruzioni narrative degli allievi .
- Le **evidenze** si conservano per una comparazione nel tempo che permetterà di esprimere un giudizio sul profilo dell'allievo e la sua prevalente corrispondenza ad uno dei livelli di descrizione della padronanza.

Tipologia di esiti

Indicatori

Descrittori



COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA (a cura della scuola)

Indicatori (esempio)

Descrittori (alcuni esempi)

Imparare a imparare

Capacità di reperire, organizzare, collegare e recuperare informazioni da fonti diverse
Capacità di autoregolazione

- numero di studenti in grado di consultare efficacemente schedari, indici, bibliografie, dizionari; motori di ricerca;
- numero di studenti in grado di riassumere efficacemente un materiale letto o visto mediante scalette, mappe, sintesi;
- Numero di studenti che portano a termine i compiti assegnati nel tempo dato; ecc

Competenze sociali e civiche

Capacità di osservare le regole e i patti sociali condivisi
Capacità di contribuire proficuamente alla vita della comunità

- Distribuzione dei voti di condotta per anno e tipologia di corso;
- Numero di sanzioni disciplinari comminate dai consigli di classe;
- Numero di episodi di aggressività fisica, minaccia, prepotenza, vessazione, bullismo, rilevati;
- Numero di episodi di violazioni delle regole e delle norme mediante mezzi tecnologici;
- Numero di episodi rilevati di abuso e diffusione di sostanze illecite;
- % di studenti partecipanti alle elezioni dei consigli di classe, d'Istituto, delle Consulte;
- Numero di studenti impegnati in attività di cooperative learning o peer tutoring o peer education;
- Numero di studenti attivamente impegnati in attività di volontariato sociale, ambientale, umanitario o in associazioni culturali; ecc.

Spirito di iniziativa e intraprendenz a

Capacità di progettare, pianificare e di stabilire priorità
Capacità di risolvere problemi
Capacità di agire in modo flessibile e creativo

- Numero di studenti in grado di pianificare le fasi di un lavoro;
- Numero di studenti in gradi di stabilire priorità in una serie di azioni da compiere
- Capacità di prendere decisioni e scegliere tra opzioni diverse
- Numero di studenti in grado di affrontare problemi con procedure razionali e strutturate;
- Numero di studenti in grado di operare controlli, verifiche e correzioni sugli esiti delle proprie azioni.
- Numero di studenti in grado di trovare soluzioni nuove a problemi di esperienza;
- Numero di studenti in grado di riorganizzare e rinnovare procedure, modi di fare, assetti, ambienti ...

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Castoldi M., *Curricolo per competenze: percorsi e strumenti*, Carocci, Roma 2013
- Castoldi, M. , *Valutare le competenze. Percorsi e strumenti*, Carocci, Roma, 2009
- Da Re F., *La didattica per competenze*, Pearson, 2013, scaricabile in: <http://www.pearson.it/ladidatticapercompetenze>
- Da Re, F., Scapin, C., *Didattica per competenze e inclusione*, Erickson, Trento, 2014
- Castoldi, Cerini, Da Re, Spinosi, a cura di Cerini, G e Spinosi, M., *La certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione*, Notizie della Scuola, n. 11 – 1/15 febbraio 2015, Tecnodid

RIFERIMENTI SITOGRAFICI

www.istruzione.it/comunicati/focus170215.html , *Certificazione delle competenze, commento, C.M. 3/2015, Linee Guida, Schede*

www.indicazioninazionali.it , link Risorse, *Modelli di curricoli per competenze per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione*, a cura di Franca Da Re

www.istruzioneveneto.it/wpusr/archives/24925 , Materiali per l'accompagnamento alla diffusione delle Indicazioni Nazionali, a cura dello staff regionale USR Veneto

www.piazzadellecompetenze.net//index.php?title=La_PIAZZA
Curricoli per competenze e materiali per la didattica

Grazie dell'attenzione e buon lavoro ...



Informazioni utili

- Gli **attestati di partecipazione** vi saranno inviati via e-mail
- Riceverete inoltre un'e-mail contenente le istruzioni per scaricare, dal sito Pearson, i **materiali** presentati oggi



Pearson Academy su Facebook

PEARSON
Pearson Academy - Italia
Publisher

Like Follow Message

Timeline About Photos Reviews More

PEOPLE

★★★★★
2,881 likes
12 visits

Roberta Vezio, Laura Pizzocri and 43 other friends like this or have been here.

Find New Customers
Connect with more of the people who matter to you
Promote Page

ABOUT

Formarsi, aggiornarsi, condividere per insegnare nel XXI secolo.

<http://www.pearson.it/> Promote

PHOTOS

Status Photo / Video Offer, Event +

PEARSON What have you been up to?

PEARSON Pearson Academy - Italia shared a link.
Posted by Serena Bombelli (?) · 20 hours ago

#Osservatorio Allo studio del Ministero l'ipotesi di introdurre le prove Invalsi nell'esame di Stato di quinta superiore.

Prove Invalsi, c'è l'ipotesi di farle anche all'esame di maturità
www.lastampa.it
Le prove Invalsi all'interno dell'esame di maturità: un'ipotesi allo studio del Ministero. L'istituto continua i suoi esperimenti per una possibile introduzione (non...

477 people reached Boost Post

Like Comment Share 3 Shares

Maria Cristina Simone, Patrizia Taglianetti, Maria Ferrara and 2 others like this.

PEARSON Write a comment...

PEARSON Pearson Academy - Italia shared a link.
Posted by Serena Bombelli (?) · 11 January · Edited (?)

Avete mai sentito nominare il babirusa? E il clamidoforo troncato?

Se avete suggerimenti o suggestioni che volete condividere, potete andare sulla pagina facebook di

“Pearson Academy – Italia”



Grazie per la partecipazione!

